

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

## CORRIERE DELLA SERA / POLITICA



LA DISPUTA NOTTURNA CON PALAZZO CHIGI

## Fase 2, la rivolta dei governatori fa correggere il decreto. Una «manina» aveva nascosto le linee guida delle Regioni

Il premier Conte firma il Dpcm dopo il lungo negoziato con le Regioni: confronto teso fino alle 3 e mezza del mattino, la videoconferenza con lo stop dei territori. Il ministro Boccia corre a Palazzo Chigi: così non firmano. Il sospettato numero uno è Speranza, che quella notte non risponde al telefono

di **Monica Guerzoni**

L'allarme rosso scatta a mezzanotte e quaranta, quando nelle redazioni dei giornali piomba un titolo dell'Adnkronos sulla fase 2: «Regioni frenano su Dpcm, non rispetta intesa». È buio pesto e un esausto Francesco Boccia sta per mettersi finalmente a tavola dopo il braccio di ferro con i governatori. Ma niente, dal suo Gabinetto al ministero delle Autonomie lo avvertono che hanno chiamato dalla Conferenza delle Regioni perché l'accordo rischia di saltare. Il ministro corre a Palazzo Chigi e trova Giuseppe Conte nel suo studio, intento a verificare commi e virgole del decreto Riaperture. «Le Regioni non firmano», lo gela il ministro dem, che ha duellato per giorni nella conferenza Stato-Regioni.

## LEGGI ANCHE

- [Decreto 18 maggio, il testo definitivo su riaperture e spostamenti firmato da Conte](#)
- [Il decreto: il documento in Pdf](#)



Le [Newsletter](#) del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

## CORRIERE TV | PIÙ VISTI

**EXTRA**  
SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO  
14 - 17 MAGGIO 2020  
SALONELIBRO.IT

Salone del libro online, il gran finale con tanti ospiti



Obama ai giovani americani: «Nessuno può dirvi di aspettare ...»



- [Coronavirus e fase 2, Vincenzo De Luca contro il governo: «La Campania non ha firmato l'accordo»](#)
- [Fase 2 e riaperture, la protesta dei governatori](#)
- [Autocertificazione, il modulo dal 18 maggio per spostamenti fuori regione](#)
- [Autocertificazione: il Pdf](#)

**Che fare? Come stoppare l'insubordinazione? Tra poche ore commercianti e ristoratori, barbieri e parrucchieri devono alzare le saracinesche e non hanno ancora potuto leggere le regole che il premier ha annunciato in diretta tv.** Il governo rischia una figuraccia storica e Conte lo ha ben chiaro. Così si mette al lavoro e con Boccia riformula il testo, senza sapere che anche la nuova proposta verrà respinta al mittente. Pochi minuti dopo l'una, Toti informa gli elettori che le luci del suo ufficio sono ancora accese perché la Conferenza delle Regioni avrà un «confronto urgente» con il premier e il ministro Boccia. «Basta cavilli, noi non ci stiamo», intima il presidente della Liguria. Uno dopo l'altro i governatori si collegano e si sfogano, lamentano che «l'intesa non regge», che il Dpcm «è deludente» e che il banco «rischia di saltare». **Nottetempo hanno scoperto che il testo del decreto non ingloba il protocollo unitario delle Regioni e accusano il governo di aver tradito i patti.** La video-conferenza è un coro di no e la notte si tinge di giallo: di chi è la «manina» che ha fatto sparire, o «dimenticato» di inserire nel decreto le linee guida delle Regioni, ben più blande di quelle dell'Inail?

#### LE LINEE GUIDA SPECIFICHE

- [Alberghi, hotel e agriturismi](#)
- [Spiagge libere e stabilimenti](#)
- [Palestre e piscine](#)
- [Bar e ristoranti](#)
- [Parrucchieri ed estetisti](#)

**Lo scaricabarile comincerà con le prime luci del giorno, quando sottovoce diversi esponenti del governo metteranno nel mirino gli uffici legislativi di Palazzo Chigi.** Ma ai piani alti delle Regioni il sospettato numero uno è il ministro della Salute, teorico della linea dura. Conte e Boccia lo stanno affannosamente cercando e Roberto Speranza non risponde: sarà andato a dormire, stanchissimo e convinto che bastasse «aggiungere nel decreto legge il richiamo al documento delle Regioni». Macché, ai governatori proprio non basta e quando Conte e Boccia si collegano la tensione esplode: «Gli accordi sulle linee guida erano altri». Il presidente Bonaccini fatica a placare l'ira dei più autonomisti come Zaia e Fedriga, sostenuti anche da Emiliano, Zingaretti e Toti.

**Chi si smarca è Attilio Fontana, che guida la regione più contagiata e teme i risvolti penali di eventuali aperture senza garanzie di sicurezza.** Il governatore-avvocato si aggrappa alle leggi e prova a far saltare l'accordo con la sponda di Marsilio e Toma. «Se voi non ci esentate dal rischio Inail non ha senso riaprire negozi e ristoranti — alza i toni Fontana — Se invece lo Stato fissa le regole noi ci atteniamo». Zaia lo sfida e tra i due leghisti sono scintille. Finché Boccia e Conte si rassegnano ad assumersi la corresponsabilità delle linee guida rivedute e corrette. **Ed ecco il «lodo» che mette tutti d'accordo: inserire il protocollo regionale sia in premessa che negli allegati del Dpcm.** Ma come si fa, senza

Negozi, bar e ristoranti pronti a riaprire: i preparativi a ...



Le nuove aperture dal 18 maggio, ecco cosa riparte e come



Decreto Riaperture, Conte spiega come usare le mascherine: «...



Corriere della Sera



Piace a 2,8 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Speranza? Alle 2.30 il titolare della Salute risponde al telefono, capisce cosa il governo sta rischiando, una falsa partenza della fase 2, e concede il via libera. Un sì sofferto, visto che a margine dell'ultimo Cdm il ministro aveva ammonito i colleghi: «Inserire negli allegati le linee guida regionali vuol dire sconfessare quelle del Comitato tecnico-scientifico». In qualche modo, lo stesso governo.

**Sono le 3.20, è quasi giorno. Toti spegne le luci del suo ufficio dando la buonanotte agli amici di Facebook.** «Finito il confronto, le linee guida delle Regioni saranno recepite nel decreto che dovrà riaprire l'Italia», annota il presidente della Liguria. Ma ancora non si fida: «Domani vedremo la stesura finale del decreto...». Il nodo, che ci si creda o no, è sempre lo spazio tra un cliente e l'altro dentro i ristoranti, che da giorni fa litigare governo e amministrazioni locali: quei 4 metri quadri a persona previsti dall'Inail e dal Comitato tecnico-scientifico e che la categoria dei pubblici esercizi non può accettare.

#### PER APPROFONDIRE

- [Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19](#)
- [La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus](#)
- [La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia](#)
- [I grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia](#)
- [I dati della Lombardia Comune per Comune](#)
- [Come si legge il bollettino della Protezione Civile](#)
- [Tutti i bollettini della Protezione Civile](#)

18 maggio 2020 (modifica il 18 maggio 2020 | 08:03)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da 

